

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

Doc. XII-bis
n. 22

ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE ASSEMBLEA EUROPEA INTERINALE DI SICUREZZA E DIFESA

—————

Raccomandazione n. 693
sulla situazione nell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia (FYROM)

—————
Annunziata il 27 novembre 2001
—————

**ASSEMBLEA
DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE
ASSEMBLEA EUROPEA INTERINALE
DI SICUREZZA E DIFESA**

Raccomandazione 693(1)

sulla situazione nell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia (FYROM)

Annunziata il 27 novembre 2001

THE ASSEMBLY,

(i) Aware that a settlement of the inter-ethnic conflict in FYROM is essential for the development of that country and for the stability of the region;

(ii) Stressing the importance of preventive diplomatic action by the European Union, United States and NATO;

(iii) Noting that notwithstanding the signing of the 13 August 2001 framework agreement, the situation in FYROM remains unstable and unpredictable;

(iv) Welcoming the NATO decision to maintain a military presence in order to

strengthen local security and ensure the protection of the OSCE and EU observers in the exercise of their duties;

(v) Noting with satisfaction the action taken by UNMIK and KFOR to secure the border between Kosovo and Macedonia and to prevent a spread of the conflict;

(vi) Welcoming the progress made by the Albanian police thanks to the WEU Multinational Advisory Police Element (MAPE) training mission in Albania, which ended in May 2001;

(vii) Concerned at the lack of sufficient numbers of European troops for forming peacekeeping forces where required, for example in the case of Operation Essential Harvest,

(1) Adopted by the Standing Committee on 18 October 2001.

RECOMMENDS THAT THE COUNCIL

1. Invite the governments of the WEU countries, in particular those which are members of the EU or NATO:

to actively pursue, together with the community leaders and political authorities in FYROM, the process of constitutional reform which is essential for the peace and stability of the country;

to step up the economic assistance provided by the European Union and various bilateral or multilateral aid programmes, in order to boost the process of economic development in FYROM which was hampered by the recent upheaval;

to stand ready to maintain a military presence in the area as long as is necessary for the refugees and displaced per-

sons to return home and for living conditions to return to normal;

to keep in a state of readiness contingents of troops which may need to intervene at short notice in the event of a crisis, in addition to the personnel necessary for a periodical rotation of the forces currently deployed in the area;

to make the requisite budgetary effort to ensure that realistic provision is made in draft defence budgets for the funding of peace-support activities, in order to avoid recourse to equipment budgets during the course of the financial year;

2. Put the monitoring of the situation of FYROM on the agenda of the Council in order to be ready to call on the European Union to take on the political control of a military presence where « NATO as a whole » is no longer in charge.

N. B. Traduzione non ufficiale

RACCOMANDAZIONE 693

sulla situazione nell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia

L'ASSEMBLEA,

(i) consapevole che la risoluzione del conflitto interetnico nell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia è essenziale per lo sviluppo del paese e per la stabilità della regione;

(ii) sottolineando l'importanza dell'azione di diplomazia preventiva dell'Unione europea, degli Stati Uniti e della NATO;

(iii) osservando che, nonostante la firma dell'accordo quadro del 13 agosto 2001, la situazione nell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia rimane instabile ed imprevedibile;

(iv) felicitandosi per la decisione presa dalla NATO di mantenere una presenza militare al fine di consolidare la sicurezza locale e di garantire la protezione degli osservatori OSCE e UE nell'espletamento del loro compito;

(v) prendendo atto con soddisfazione delle iniziative prese dalla UNMIK e dalla KFOR per assicurare i confini tra il Kosovo e la Macedonia e per evitare la diffusione del conflitto;

(vi) felicitandosi per i progressi segnati dalla Polizia albanese grazie alla missione di formazione dell'UEO in Albania denominata *Elemento multinazionale di consu-*

lenza di polizia e terminata nel maggio 2001;

(vii) inquieta a fronte della mancanza di un numero sufficiente di militari effettivi europei disponibili per costituire, in caso di necessità, forze di pace, come è avvenuto nel caso dell'Operazione raccolto essenziale;

RACCOMANDA CHE IL CONSIGLIO

1. inviti i governi dei paesi UEO, soprattutto dei paesi membri dell'UE o della NATO

a perseguire attivamente, di concerto con i responsabili delle comunità e con le autorità politiche dell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia, il processo di riforma costituzionale essenziale per la pace e la stabilità del paese;

a intensificare l'assistenza economica fornita dall'Unione europea e da vari programmi di assistenza bilaterali e multilaterali, allo scopo di rilanciare quel processo di sviluppo economico dell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia che era stato ostacolato dai recenti sconvolgimenti;

a tenersi pronti a mantenere una presenza militare nell'area fin quando necessario per il ritorno a casa dei profughi e degli sfollati e per il ritorno alla normalità delle condizioni di vita;

a tenere pronti dei contingenti che possano intervenire rapidamente in caso di crisi, in aggiunta al personale necessario per l'avvicendamento con le forze attualmente schierate in zona;

a prendere gli impegni finanziari necessari per garantire che nei progetti di bilancio per la difesa si dispongano stanziamenti realistici per il finanziamento delle attività di pace, al fine di evitare di

attingere ai capitoli di spesa per gli equipaggiamenti nel corso dell'esercizio finanziario;

2. iscriva al proprio ordine del giorno il controllo sull'attuale situazione nell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia, sí da essere pronto a richiedere all'UE di prendere il controllo politico della presenza militare quando la « NATO nel suo complesso » non sarà piú coinvolta.